

**Domenica 3 novembre 2019, Milano Valdese
21^ Domenica dopo Pentecoste**

Predicazione della pastora Daniela Di Carlo

Genesi 8, 15-22 (Fine del diluvio. Noè esce dall'arca)

15 Dio parlò allora a Noè dicendo: 16 «Esci dall'arca tu, tua moglie, i tuoi figli e le mogli dei tuoi figli con te. 17 Tutti gli animali che sono con te, di ogni specie, volatili, bestiame e tutti i rettili che strisciano sulla terra, falli uscire con te, perché possano disseminarsi sulla terra, siano fecondi e si moltiplichino su di essa». 18 Noè uscì con i suoi figli, con sua moglie e con le mogli dei suoi figli. 19 Tutti gli animali, tutti i rettili, tutti gli uccelli, tutto quello che si muove sulla terra, secondo le loro famiglie, uscirono dall'arca. 20 Noè costruì un altare al SIGNORE; prese animali puri di ogni specie e uccelli puri di ogni specie e offrì olocausti sull'altare. 21 Il SIGNORE sentì un odore soave; e il SIGNORE disse in cuor suo: «Io non maledirò più la terra a motivo dell'uomo, poiché il cuore dell'uomo concepisce disegni malvagi fin dall'adolescenza; non colpirò più ogni essere vivente come ho fatto. 22 Finché la terra durerà, semina e raccolta, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte, non cesseranno mai».

L'arca di Noè ... Qual è la prima cosa che vi è venuta in mente sentendo questa storia? Per me questo racconto è sicuramente vincolato alla scuola domenicale e alla temibile monitrice.

Lei raccontava, ma spesso interrogava terrorizzando tutte le bambine e i bambini del gruppo. Quando invece era ben predisposta e raccontava soltanto era una splendida narratrice che cambiava voce con i personaggi. Noi eravamo seduti, per terra, intorno a lei che troneggiava da una sedia con i braccioli.

La storia dell'arca però non è soltanto una storia per bambini perché l'arca ha un significato teologico che può aiutare gli adulti a capire molte cose della vita.

Prima però facciamo un po' di conti. L'arca di Noè quanto era grande? La Bibbia fornisce le sue misure in cubiti: 300 x 50 x 30. Un cubito è la distanza dal gomito alla punta del dito. Quindi è difficile dire esattamente quanto fosse grande un cubito per Noè. Se avesse avuto le braccia lunghe avrebbe potuto essere 60 cm. Ma in media un cubito misurava probabilmente di circa 52 cm.

Supponendo che un cubito si possa veramente tradurre in 52 cm, l'arca sarebbe stata lunga 156 metri poco meno della lunghezza esterna del Duomo - 158 m (il Pirellone è alto 127 m, quindi meno dell'arca), larga 26 e alta 15 metri. Aveva tre ponti e un tetto. I ponti sarebbero stati distanti circa 4 metri l'uno dall'altro. Non aveva vela né timone. Ma aveva una porta abbastanza grande da far entrare animali anche giganti e persone!

Sebbene sia molto più grande di questa chiesa dobbiamo anche ricordarci che era stata interamente realizzata in legno. Le imponenti assi utilizzate per costruire questa struttura dovevano essere tagliate a mano con strumenti dell'età del bronzo. Non avevano utensili elettrici o chiodi o martello pneumatico. Probabilmente era tenuto tutto insieme da pioli e incastri tra le parti.

Per rendere ancora più complessa la situazione Dio disse a Noè di fare un'arca di cipresso, cioè non un normale legno, ma la massima qualità di legno. Soprattutto Dio disse a Noè di rendere l'arca abbastanza grande da contenere tutti coloro che avevano bisogno di essere salvati dall'alluvione. E la porta doveva essere abbastanza grande da lasciarli entrare.

E quelli che non dovevano entrare nell'Arca? Sarebbero andati incontro ad una morte certa.

Il testo biblico usa la stessa radice (sh-kh-t) per la "corruzione" che gli esseri umani portano sulla terra prima del Diluvio (Genesi 6: 11-12 [3x]) e la "distruzione" che lo stesso diluvio porta nel mondo (Genesi 6:13). In altre parole, la distruzione della terra è il risultato diretto della violenza e della corruzione degli esseri umani, della violenza e della corruzione che riempiono la terra da molto tempo prima che le acque del diluvio la coprissero.

Questo uso della stessa parola per descrivere sia il peccato che la punizione per il peccato non è raro nella Bibbia ebraica. Il male umano (ra'ah) comporta una punizione (ra'ah), o meglio, conseguenze per quel male. Se prendiamo la Bibbia come testimone, la punizione nasce dal crimine quindi nella storia del diluvio e la corruzione umana porta alla corruzione della terra stessa.

Ciononostante il focus della storia non è sulla distruzione del diluvio, ma sulla misericordia di Dio. Il focus teologico della storia non è sul peccato umano, ma su Dio e l'impegno di Dio verso tutti gli esseri viventi.

Prima di tutto, sebbene Dio sia addolorato per il peccato dell'umanità (Genesi 6: 6), Dio provvede ancora a salvare una parte delle creature dal diluvio. Dio ospita Noè, la sua famiglia e gli animali e li salva dalle acque caotiche. Quindi, nel punto cardine della storia, Dio "li ricorda" e in un atto di nuova creazione che rispecchia la prima creazione, Dio manda un ruach, un vento, per calmare le acque.

Quindi Dio stringe un'alleanza con Noè e la sua famiglia e con ogni creatura vivente sulla terra, animali domestici e selvaggi, mucche e orsi, koala, giaguari e meduse, balene blu e bombi (Genesi 9: 8-17). Dio fa un'alleanza, una promessa inequivocabile, di non distruggere mai più la terra con un'inondazione. Dio fa questa promessa non perché l'umanità è cambiata, ma semplicemente per amore.

21 *«Io non maledirò più la terra a motivo dell'uomo, poiché il cuore dell'uomo concepisce disegni malvagi fin dall'adolescenza; non colpirò più ogni essere vivente come ho fatto. 22 Finché la terra durerà, semina e raccolta, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte, non cesseranno mai».*

L'umanità non è cambiata; porterà ancora corruzione sulla terra. Il popolo di Israele crea un vitello d'oro (Esodo 32: 7). Si allontanano ancora e ancora da Dio per adorare altri dei, corrompendosi (Giudici 2:19).

Gli esseri umani non sono cambiati dall'alluvione, ma Dio è cambiato si è arreso.

*“Cantate al Signore
Che mai indossa un’uniforme
Che mai imbraccia un’arma
Cantate al Signore
Che mai confida in una bandiera
Che mai si lega a slogan
Che disvela nei nemici fratelli”*

Così ci dice il grande teologo Kurt Marti. *Cantate le lodi di quel Dio che non si ferma e continua ad amare sempre l’umanità.*

Dio decide di impegnarsi in questo mondo corrotto e pieno di peccato. La misericordia di Dio vince ancora una volta e questa storia diventa un ottimo esempio della benignità e della fedeltà di Dio anche per Isaia 54, 9-10:

9 *«Avverrà per me come delle acque di Noè; poiché, come giurai che le acque di Noè non si sarebbero più sparse sopra la terra, così io giuro di non irritarmi più contro di te, di non minacciarti più. 10 Anche se i monti si allontanassero e i colli fossero rimossi, l'amore mio non si allontanerà da te, né il mio patto di pace sarà rimosso»*, dice il SIGNORE, che ha pietà di te.

L'umanità non è cambiata nella storia del diluvio, ma Dio è cambiato. L'umanità continua a peccare e ribellarsi a Dio. L'umanità continua a riempire la terra di violenza. Dio giudica, ma Dio redime anche, ancora e ancora e ancora.

E infine, quando il peccato e la corruzione umani sono diventati così grandi che minacciano di sopraffare di nuovo il mondo, è Dio stesso che entra nelle acque, nelle acque del grembo di una donna, nelle acque del Giordano, per mostrare una volta per tutte che Dio è appassionatamente impegnato ad amare l’umanità ininterrottamente, per sempre.

La nostra storia è una storia sul peccato umano e sulla redenzione di Dio. È una storia, soprattutto, su un Dio che si è per sempre impegnato con noi lasciandoci una promessa: **21** *«Io non maledirò più la terra a motivo dell'uomo, poiché il cuore dell'uomo concepisce disegni malvagi fin dall'adolescenza; non colpirò più ogni essere vivente come ho fatto. 22 Finché la terra durerà, semina e raccolta, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte, non cesseranno mai»*.

Ora sta a noi decidere chi essere.

Amen